IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N. 245 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì 7 Settembre 1900.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

Il programma del Governo.

(S) **Pietroburgo**, 6. — Il Governo ha pubblicato un Manifesto che contiene il programma generale delle riforme, che intende attuare.

Eccolo:

« Da due anni il movimento rivoluzionario ha preso una forza straordinaria. Esso è aumentato spiritato dalla primavera il quest'anno.

Non passa quasi giorno senza che sia commesso un nuovo delitto. Sollevazioni armate, ammutinamenti a Sebastopoli, a Strasburg, a Reval, a Cronstadt, assassinii di funzionari e di agenti di polizia, tentativi di saccheggio si sono succeduti senza interruzione durante l'estate del 1906. Sono stati assassinati il comandante della flotta del mare del Nord, ammiraglio Tchunine, il Governatore di Samara, Blocki, il Governatore generale di Varsavia, von Larlchki, il generale Marchenki, il generale Min. Inoltre numerosi ed orribili attentati, che hanno fatto numerose vittime, sono stati commessi, come quello di Sebastopoli, diretto contro il Governatore della Finlandia, di Stolypine, e quello contro il Presidente del Consiglio. Infine la polizia subisce quotidianamente perdite enormi.

Questi delitti dimostrano che le organizzazioni rivoluzionarie si sforzano con la violenza di impedire al Governo di compiere la sua opera di calma, di gettare il disordine nelle file dei suoi fedeli e di far cessare quella delle opere di fiducia e di giustizia possibilità di una vita creatrice nello Stato.

Le popolazioni delle varie classi della società, spaventate dai rivoluzionari, si rivolgono al Governo ed attendono una dichiarazione ufficiale sulle cause di questi delitti, che opprimono la coscienza pubblica e sull'attitudine del potere verso tali spaventosi reati.

Il governo giudica necessario di dichiarare che i rivoluzionari, anche prima dello scioglimento della Duma, preparavano da una parte una sollevazione armata, con l'aiuto dell'esercito e della flotta, e dall'altra un movimento agrario generale. Questo movimento rivoluzionario doveva essere sostenuto dai membri del partito estremo, che erano penetrati nella Duma e facevano tutti i loro sforzi per usurpare il potere esecutivo e trasformare la Duma in assemblea costituente. Secondo i rivoluzionari il successo era assicurato con la propaganda nei villaggi e la propaganda dei membri della Duma che godevano della inviolabilità personale. Nello stesso tempo si promuoveva di far cessare la vita economica del paese con lo sciopero generale.

Dopo lo scioglimento della Duma, il fallimento dello sciopero generale, le misure prese contro i disordini agrari, le organizzazioni rivoluzionarie tentarono di attenuare l'effetto dell'insuccesso avuto dai loro progetti, di intralciare l'opera creatrice del Governo e cercano di impressionare il paese e spaventare il Governo col massacro degli alti funzionari.

Ricorrendo a questi atti di terrorismo, si dette una prova della debolezza della rivoluzione per riuscire a provocare un movimento pubblico.

L'ancora di simili delitti crea agitazione nel pubblico, assai più di quella che potrebbe produrre il successo un movimento generale, e spaventa sempre più a misura che il movimento rivoluzionario si prolunga.

In queste condizioni, quale è il dovere del Governo?

Lo scopo di esso e il problema che deve risolvere non possono essere modificati dai progetti dei rivoluzionari.

Essi possono recidere questa o quell'altra persona, ma non possono sconvolgere l'idea alla quale il governo si è inspirato.

È loro impossibile assistere una volontà che tenda a ristabilire le condizioni permanenti della vita e del lavoro libero.

Questi delitti rendono lo scopo finale più difficile a raggiungere, ma non sono che dei fatti accessionali.

È cosa comune dimostrare la necessità di avviare gli ostacoli e di procedere con tutte le forze verso la soluzione del problema posto.

Tali delitti devono essere repressi senza alcuna riserva.

Se lo Stato non li reprime prontamente, qualunque nozione di esistenza di questo Stato sarebbe perduta. E per questo che il Governo opporrà la forza alla violenza.

Il dovere dello Stato è di arrestare la marcia violenta della rivoluzione, che tende al maggiore di potere e mirabile di quelli di suoi peggiori elementi sociali che sarebbero l'annientamento di tutto ciò che esiste.

Delle istruzioni particolari, dettagliate saranno date alle autorità locali per far cessare questi elementi.

Una grave responsabilità incomberebbe a quelli che non adempissero il mandato a quelli che disobbedissero alla volontà imperiale.

L'amministrazione farà tutti i suoi sforzi ed impiegherà tutti i mezzi legali per far cessare la propaganda violenta. Se questa riesce a provocare disordini agrari fra gli elementi ignoranti della popolazione, i disordini saranno repressi con la forza armata e la responsabilità delle vittime incomberà sugli agitatori.

Il Governo considera che la procedura giudiziaria attuale non è sufficientemente adattata alle circostanze e giudica necessario stabilire regolamenti provvisori sui consigli di guerra di campagna per il primo gruppo come nelle regioni poste sotto la legge marziale o in stato di difesa straordinaria.

La procedura e l'esecuzione delle sentenze saranno regolate e seguiranno con la maggiore rapidità possibile. Saranno pure stabiliti regolamenti provvisori sull'aggravamento delle pene per la propaganda nelle truppe. Le sevetture di cui soffre la nostra patria hanno fatto sorgere la necessità di numerare l'organizzazione dello Stato per reprimere il male senza toccare la vitalità dello Stato.

Queste misure sono necessarie per assicurare la libertà di vivere e di lavorare e costituiscono un mezzo e non uno scopo. Esse richiedono molto tempo e lavoro e potrebbero sbarrare la via alle riforme radicali dall'Imperatore: ma sarebbe un grave errore considerare la repressione degli attentati criminali come avente l'unico scopo di annientare le cause che hanno provocato le riforme.

Il Governo non può lasciare dire che sospende tutte le riforme e far cessare la vita normale per rivolgersi esclusivamente alla situazione della rivoluzione. Così non sarebbe conforme alle esigenze del momento attuale, né agli interessi del paese, occuparsi soltanto di realizzare le riforme liberali.

I rivoluzionari non lottano per le riforme, l'introduzione delle quali è riconosciuta come necessaria dal Governo stesso, ma per l'introduzione nello Stato del regime socialista.

Per conseguenza il piano del Governo è chiaro esso tende a conservare la vita normale e, malgrado ogni ostacolo, il popolo potrà godere gli elementi rivoluzionari, e dirigere tutti gli sforzi dello Stato verso la creazione di un nuovo ordine basato sopra una legge di libertà nazionale.

Il Governo sa che ha dinanzi a se questioni di natura diversa, di cui le une debbono essere risolte dalla Duma, e le altre, essendo urgenti, debbono essere risolte immediatamente.

Le prime saranno elaborate in progetti che prenderanno la riunione della Duma, conformemente ai principii indicati nei manifesti imperiali, e le cui soluzioni non potrebbero nuocere all'attività legislativa della Duma, la natura della quale è già chiaramente determinata.

Si tratta precisamente della questione agraria. Il Governo assicura alle Commissioni agrarie locali il mezzo di continuare il miglioramento delle sorti dei contadini nelle regioni in cui si è sofferta la mancanza del raccolto. L'opera compiuta in queste località presenta un materiale alla Duma per risolvere queste questioni estremamente complesse nel senso della stretta legalità.

La libertà religiosa sarà messa immediatamente in esecuzione. Il Governo vuole abrogare i decreti che imbarazzano i contadini vecchi credenti, stabilendo il diritto di questi ultimi con un regolamento legislativo.

Relativamente alla questione israelitica si abrogheranno le prescrizioni che non servono che a far nascere irritazioni. Esse potranno essere abrogate immediatamente. Quelle che si riferiscono alla sostanza stessa delle relazioni tra gli israeliti e le nazionalità russe e che costituiscono una epoca di coscienza nazionale, saranno pure abrogate.

L'aumento delle scuole popolari conformemente al piano di introduzione dell'istruzione generale e il miglioramento delle condizioni della situazione materiale dei maestri sono già progettati dal Governo, che ha proposto a questo scopo nel bilancio del 1906 una somma di cinque milioni e mezzo di rubli.

I progetti di legge che saranno presentati alla Duma sono numerosissimi. Oltre ai lavori sulle leggi permanenti circa la religione e il sindacato sulla stampa, il Governo si occupa ora di una serie di questioni di grande importanza, di cui ecco la lista: libertà religiosa, inviolabilità personale e guarentigie civile, allo scopo di abrogare le leggi restrittive vigenti nel paese; miglioramento della proprietà fondiaria dei contadini, miglioramento delle condizioni dell'operaio, elaborazione da parte dello Stato, riforma dei Governi locali autonomi, onde stabilire un contatto diretto tra le istituzioni amministrative locali e gli organismi dei Governi autonomi riformati; creazione di *Zemstvos* nelle regioni del Nord-Ovest e Sud-Ovest delle Provincie del Baltico; istituzione di *Zemstvos* e Municipii in Polonia; trasformazione della giustizia locale; riforma delle scuole superiori e medie; imposta sul reddito; riforma della polizia onde migliorare la polizia e la gendarmeria.

Le misure speciali per la difesa dell'ordine e della sicurezza personale saranno fuse in una sola legge.

Infine i lavori preparatori per la convocazione del Consiglio nazionale della Chiesa continuano conformemente all'*Ukase* imperiale.

Il Governo essendosi imposto il mantenimento dell'ordine, la preparazione e l'esecuzione delle riforme necessarie per le quali spera fermamente nella sanzione della assemblea legislativa della prossima sessione, ha il diritto di appoggiarsi sulla fiducia della società che desidera la tranquillità dello Stato.

Il Governo considera come suo dovere di non perseguitare le opinioni espresse nella stampa e nelle riunioni pubbliche, ne se questi mezzi di manifestare la coscienza pubblica sono impiegati per la propaganda di idee rivoluzionarie, il Governo non saprà che scegliere che i soli seguenti: prenderà misure legali per impedire la trasformazione di strumenti buoni per sè stessi in istrumenti di propaganda della violenza e dell'insurrezione.

Consigli di guerra.

(S) **Pietroburgo**, 6. Lo Czar ha approvato la decisione del Consiglio dei Ministri riguardo ai consigli di guerra di campagna.

D'ora in poi i Governatori generali e le altre autorità nei distretti che sono in istato di assedio o di protezione rinforzata avranno facoltà di deferire i delitti previsti dalle leggi avvenuti in luoghi pubblici ai Consigli di guerra di campagna senza che sia necessaria un'istruttoria preliminare.

Questi Consigli di guerra di campagna possono essere costituiti da un Governatore generale o da qualsiasi altra autorità investita di poteri consimili, da un comandante di presidio, da un capo di distaccamento e da un comandante di nave.

Il Consiglio di guerra si comporrà di un Presidente e di quattro ufficiali di terra o di mare.

La sentenza di morte emessa da un Consiglio di guerra, sarà fatta eseguire mediante la fucilazione entro le 24 ore dal momento in cui fu commesso il delitto.

Il Consiglio si riunirà subito e delibererà a porte chiuse entro le diciotto ore.

La sua sentenza sarà immediatamente forza di legge e sarà eseguita entro le 24 ore su ordine delle autorità militari suddette.

Un corrispondente arrestato.

(S) **Varsavia**, 6. Il corrispondente speciale dello *Standard* ed il suo segretario sono stati arrestati e frustati. Solo l'intervento di alcuni ufficiali russi ne ha salvato la vita.

Nel Turkestan.

(S) **Londra**, 6 — Il *Daily Mail* dice che l'agente britannico di Ketta ha ricevuto informazioni secondo le quali la situazione è grave nel Turkestan russo.

Gli attentati contro le ferrovie continuano.

Gli ammutinamenti militari aumentano di violenza. A Merv, Askabad e Taschkend parecchie centinaia di soldati sono stati uccisi, e lo stato d'assedio è proclamato.

I soldati fedeli hanno dovuto battere in ritirata.

Il generale ha dovuto mostrarsi e concedere agli ammutinati quanto chiedevano, compresa la liberazione dei soldati imprigionati.

Il movimento rivoluzionario si propaga fra i musulmani russi.

Notizie varie.

Pietroburgo, 6. — Alla fine del corrente mese avranno luogo a Pietroburgo un Congresso del partito 30 Ottobre e uno di quello del rinnovamento pacifico.

Si ha intenzione di assicurare il primo e di unirlo al secondo.

DA PARIGI.

(*Fonogrammi della notte*).

Parigi, 7 ore 2.14. — Nella odierna riunione dei Savoni è stato deciso che il Claro non abbandonerà lo chiese il 12 dicembre e cioè al termine fissato dalla legge di separazione. Verrà continuata l'esercizio del Culto. Questa decisione lascia indefinita la quistione se il Claro farà o meno atto di sottomissione alla legge separatista. Evidentemente la tendenza alla Conciliazione è più intensa a Parigi; vedremo a suo tempo che cosa succederà a Roma.

I vescovi spiegheranno queste decisioni presso ai loro singoli diocesani, allorchè torneranno alle sedi.

— Telegrafano da Sofia:

Sei reggimenti di fanteria che erano stati inviati alla frontiera turco-bulgara, furono richiamati.

— Il Ministro Clemenceau dirige un telegramma ai *Petit Journalists* smentendo la notizia che, nel suo viaggio a Berlino, avesse tentato di entrare in relazione con uomini politici tedeschi. Egli è rimasto sempre un semplice privato.

— Si ha da San Sebastiano:

Nei circoli politici sono commentate le dichiarazioni di Perez Caballero ad un redattore dell'*Heraldo* circa la Conferenza di Algesiras. L'ex delegato spagnuolo annuncia prossima la pubblicazione di un *libro rosso* sulla Conferenza.

L'instabilità dei Gabinetti spagnuoli ostacola soprattutto l'attuarsi delle decisioni prese dalla Conferenza di Algesiras.

La preparazione del bilancio 1907-908

Della circolare dell'on. Ministro del Tesoro ai colleghi, intorno alla compilazione dei documenti finanziari da presentarsi al Parlamento, ci piace riprodurre il brano, che illustra i propositi della l'on. Majorana di « arrestare con la maggiore fermezza l'incremento degli oneri », per consolidare la presente favorevole situazione ed assicurare, come è stabilito dal pareggio, la base del programma finanziario del governo in conseguenza dei benefici della conversione.

E' noto — scrive l'on. Majorana — che i confortanti risultati degli ultimi esercizi, se hanno ognora consolidato le condizioni del bilancio, assicurando la stabilità del pareggio, non però dovuti esclusivamente all'incremento delle entrate, col concorso anche dei cespiti meno sicuri, e che siffatto incremento venne in gran parte assorbito dal progressivo aggravarsi delle spese.

Ora è evidente la necessità che l'incremento degli oneri venga con la maggiore fermezza arrestato, se si vuole che il gettito delle fonti erariali apporti alla situazione finanziaria i desiderati benefici, e se si intende evitare che le favorevoli condizioni del bilancio siano esclusivamente affidate all'alea dell'andamento delle entrate.

E' inoltre di supremo interesse, come per la finanza, così per l'economia nazionale, consolidare e migliorare, in quanto sia possibile, la presente situazione, per assicurare la base del programma che il Governo intende per conseguire in conseguenza dei benefici della conversione.

E se si considera che gli gravi oneri, dipendenti dalle ultime leggi, o da provvedimenti ancora in stessa di approvazione, si svolgeranno a carico del bilancio, e specialmente degli esercizi 1906-907, 1907-908, risulta troppo evidente come l'amministrazione abbia l'obbligo di imporsi la più assoluta astensione da ogni nuova iniziativa, la quale pur mirando ad utili miglioramenti, o ad opportune espansioni di servizio, abbia per effetto di aggravare i carichi erariali.

Egual cosa esperta cautela dovrà essere osservata nel misurare le dotazioni dei capitoli di spese generali, che si rivelino suscettibili di riduzione. Il florido stato delle finanze non deve condurre a più larghi criteri nello spendere, nè ad una riforma meno severa dei metodi atti a rendere più intensamente produttivi i servizi pubblici; poichè tutte le disponibilità di bilancio derivanti da una rigida amministrazione sono da considerarsi come acquisite alla situazione del programma che il Parlamento riterrà di adottare a vantaggio della pubblica economia.

Invito perciò tutta la cooperazione degli on. Colleghi affinchè le dipendenti amministrazioni concorrano al mantenimento delle presenti condizioni del bilancio, con la osservanza della più scrupolosa parsimonia, avvertendo che io mi terrò in obbligo di esaminare i progetti di bilancio col proposito non solo di eliminare ogni nuova iscrizione di spesa, la quale non risponda ad impegni già assunti per legge, ma anche di ridurre fino a che i gendarmi non vengano a distruggere con la forza l'opera di mani pacifiche.

Meritano lusinghiero augurio le opere dalla legge del 1881, che concede la libertà delle riunioni pubbliche.

La discussione si è rivolta poi alla linea di condotta che dovrà seguire le fabbricerie.

Decisioni nette sono state prese per il caso in cui nessuna soluzione intervenisse. La Chiesa non conseguerà nulla dei suoi beni. Attenderà che si sia violenza.

Si è parlato poscia dell'organizzazione del culto Tutto l'episcopato si è unito nel chiedere una forte somma, una nuova dotazione per il culto, ma la decisione vi è disdilio.

(S) **Parigi** 6. Uno dei migliori informatori della *Croix* che ha relazioni con numerosi prelati ha dichiarato che questi ultimi, dopo la decisione del cattolici resteranno nelle loro posizioni e vi si difenderanno come in tante cittadelle.

L'interlocutore della *Croix* dà per certo che i vescovi abbiano preso questa risoluzione.

(S) **Parigi**, 6. — Il *Temps* rileva che la differenza di intonazione fra il telegramma del vescovi e la risposta del Papa non dà molto a sperare agli amici della pace religiosa e nota l'insistenza colla quale in quella risposta osserva ed autoritaria rivolge la parola ai cattolici.

Il *Temps* rileva che il Vaticano ed i suoi consiglieri non si credano esattamente conto che nono la questione il culto pubblico e le sorti della religione cattolica in Francia. Il culto privato non sarà sufficiente a salvare quel che resta delle credenze religiose a dello zelo liturgico perchè la religione si va sempre più riducendo alla pratica delle cerimonie abituali ed al rispetto delle antiche tradizioni.

Il Papa — continua il *Temps* — è ancora in tempo ad ascoltare i consiglieri nefasti che assillano l'avvenire del cattolicismo all'odio verso la Repubblica che non hanno mai cessato d'incitare alla guerra religiosa e che sono stati da gran tempo denunciati dai cattolici previdenti.

Il cardinale Coullié leggiermente ferito.

(S) **Parigi** 6. All'angolo del *boulevard* degli Invalidi con via Greuelle il *coupé* del cardinale Coullié è stato investito da un carro, il timone del quale è penetrato nella vettura del cardinale, spezzando un vetro.

Il cardinale Coullié è rimasto leggiermente ferito alla tempia sinistra da frammenti di vetro, ed ha potuto farsi posto in altra vettura per tornare al suo domicilio.

(S) **Parigi**, 6. La ferita del Cardinale Coullié non presenta alcun carattere di gravità. Si tratta di un piccolo taglio superficiale nella regione temporale sinistra prodotto dai frammenti del vetro infranto.

Il cardinale ha ferita abbia sanguinato assai, il prelato si è rifiutato di lasciarsi fasciare, ed è ritornato direttamente al suo domicilio insieme col suo segretario che si trovava presso di lui e non è stato ferito.

L'incidente non avrà alcun seguito e salvo complicazioni impreviste non impedirà al Cardinale di partecipare ai ricevimenti ufficiali dell'Assemblea.

La cerimonia a Notre Dame.

(S) **Parigi**, 6. — La cerimonia di Notre Dame è definitivamente fissata per venerdì alle tre pom. Tutti i prelati presidieranno posto nel coro, ove si disporranno secondo l'ordine di dignità. I tre cardinali avranno uno stallo riservato all'entrata del coro.

Arcivescovi e vescovi si metteranno negli stalli riservati ordinariamente ai canonici. Il coro di Notre Dame contiene da ogni parte 23 stalli elevati ed altrettanti stalli al livello del pubblico.

La cerimonia comincerà con una allocuzione del vescovo di Montpellier, che parlerà dal primo stallo.

La cerimonia terminerà coll'esposizione del sacramento.

L'assemblea dei vescovi terrà la prossima seduta domattina alle 9,30.

CHIESA E STATO IN FRANCIA

Le due sedute di ieri.

Parigi 6. — Si sapeva che l'assemblea di stamane dell'episcopato fu consacrata alla ricerca dei mezzi di organizzare le risorse materiali destinate alla sostituzione del bilancio dei culti.

L'assemblea avrebbe riconosciuto l'impossibilità di stabilire una formula identica per le città e le campagne ed avrebbe lasciato all'arbitrio di ciascun prelato di agire secondo le circostanze.

I vescovi comunicheranno probabilmente al loro ritorno, alcune istruzioni pastorali, le principali decisioni dell'assemblea dopo che il Papa le avrà approvate.

Si smentisce però che tali decisioni debbano essere comunicate alla stampa, dopo la chiusura dell'assemblea.

(S) **Parigi** 6. La seduta dell'assemblea episcopale è cominciata alle 9.15 ed è terminata alle 5,30 pom.

Non è stata fatta alcuna comunicazione alla stampa.

Circa 200 persone erano presenti all'uscita dei prelati dall'Arcivescovado.

La stampa. - Note ed impressioni.

Parigi 6. — Il *Journal* dice che l'armonia è perfetta tra i membri dell'Episcopato.

L'assemblea ha cercato a costituire associazioni regolari prima dell'11 decembre. Gli arcivescovi di Besancon, Avignone e Rouen ed i vescovi di Tarantusia e Langres, e quelli del loro gruppo, hanno espresso che la situazione, quantunque critica, non è disperata. Essi giudicano che, d'accordo con la legge, è possibile un accordo col Governo.

Un'altra via che garantisce la generalità e la permanenza dei beni, una conversazione con un cardinale, forse bastevolmente.

L'arcivescovo di Besancon crede che gli Statuti modificati nel senso desiderato dall'Enciclica potrebbero essere accettati e che una circolare del Ministro dei culti potrebbe porre fine all'11 dicembre dare il minimo delle garanzie desiderabili.

Il vescovo di Montpellier respinge questa teoria, perchè le nostre diocesi e le nostre parrocchie, egli dice, vivono male e che più di 30 anni fa fino a che i gendarmi non vengano a distruggere con la forza l'opera di mani pacifiche.

Monsignor Turinaz preferisce quella legge del 1881, che concede la libertà delle riunioni pubbliche.

La discussione si è rivolta poi alla linea di condotta che dovrà seguire le fabbricerie.

Decisioni nette sono state prese per il caso in cui nessuna soluzione intervenisse. La Chiesa non conseguerà nulla dei suoi beni. Attenderà che si sia violenza.

Si è parlato poscia dell'organizzazione del culto Tutto l'episcopato si è unito nel chiedere una forte somma, una nuova dotazione per il culto, ma la decisione vi è disdilio.

(S) **Parigi** 6. Uno dei migliori informatori della *Croix* che ha relazioni con numerosi prelati ha dichiarato che questi ultimi, dopo la decisione del cattolici resteranno nelle loro posizioni e vi si difenderanno come in tante cittadelle.

L'interlocutore della *Croix* dà per certo che i vescovi abbiano preso questa risoluzione.

(S) **Parigi**, 6. — Il *Temps* rileva che la differenza di intonazione fra il telegramma del vescovi e la risposta del Papa non dà molto a sperare agli amici della pace religiosa e nota l'insistenza colla quale in quella risposta osserva ed autoritaria rivolge la parola ai cattolici.

Il *Temps* rileva che il Vaticano ed i suoi consiglieri non si credano esattamente conto che nono la questione il culto pubblico e le sorti della religione cattolica in Francia. Il culto privato non sarà sufficiente a salvare quel che resta delle credenze religiose a dello zelo liturgico perchè la religione si va sempre più riducendo alla pratica delle cerimonie abituali ed al rispetto delle antiche tradizioni.

Il Papa — continua il *Temps* — è ancora in tempo ad ascoltare i consiglieri nefasti che assillano l'avvenire del cattolicismo all'odio verso la Repubblica che non hanno mai cessato d'incitare alla guerra religiosa e che sono stati da gran tempo denunciati dai cattolici previdenti.

Il cardinale Coullié leggiermente ferito.

(S) **Parigi** 6. All'angolo del *boulevard* degli Invalidi con via Greuelle il *coupé* del cardinale Coullié è stato investito da un carro, il timone del quale è penetrato nella vettura del cardinale, spezzando un vetro.

Il cardinale Coullié è rimasto leggiermente ferito alla tempia sinistra da frammenti di vetro, ed ha potuto farsi posto in altra vettura per tornare al suo domicilio.

(S) **Parigi**, 6. La ferita del Cardinale Coullié non presenta alcun carattere di gravità. Si tratta di un piccolo taglio superficiale nella regione temporale sinistra prodotto dai frammenti del vetro infranto.

Il cardinale ha ferita abbia sanguinato assai, il prelato si è rifiutato di lasciarsi fasciare, ed è ritornato direttamente al suo domicilio insieme col suo segretario che si trovava presso di lui e non è stato ferito.

L'incidente non avrà alcun seguito e salvo complicazioni impreviste non impedirà al Cardinale di partecipare ai ricevimenti ufficiali dell'Assemblea.

La cerimonia a Notre Dame.

(S) **Parigi**, 6. — La cerimonia di Notre Dame è definitivamente fissata per venerdì alle tre pom. Tutti i prelati presidieranno posto nel coro, ove si disporranno secondo l'ordine di dignità. I tre cardinali avranno uno stallo riservato all'entrata del coro.

Arcivescovi e vescovi si metteranno negli stalli riservati ordinariamente ai canonici. Il coro di Notre Dame contiene da ogni parte 23 stalli elevati ed altrettanti stalli al livello del pubblico.

La cerimonia comincerà con una allocuzione del vescovo di Montpellier, che parlerà dal primo stallo.

La cerimonia terminerà coll'esposizione del sacramento.

L'assemblea dei vescovi terrà la prossima seduta domattina alle 9,30.

Un esperimento socialista.

I propagandisti del socialismo in Italia non ignorano certamente i tentativi fatti dai loro compagni d'oltre Pacifico. Essi ne conoscono i risultati, ma si guardano bene di esporli pubblicamente.

Il loro internazionalismo non si manifesta che sotto la forma di antinullitarismo e nulla dimostra che questo sia ispirato ad un sentimento di fratellanza umanitaria.

Questa omissione è volontaria e si spiega facilmente. I soli precedimenti di cui si sono serviti i socialisti oltre Pacifico, non stati destati dallo spirito di legalità, applicati con parsimonia e difesi con cautela.

I nostri socialisti sono impazienti e non hanno interesse di far conoscere tali esperienze; essi preferiscono i mezzi violenti e si fermano alla puerile concezione dello sciopero generale. Giova pertanto far conoscere ciò che avviene in Australia, dove queste esperienze si sono fatte.

Le seguenti notizie noi desumiamo da uno studio obbiettivo di Biard d'Aunet.

In Australia circostanze peculiari hanno favorito esperimenti delti sociali. I risultati ottenuti sono tutt'altro che concludenti, perchè la loro sorte è legata in definitiva alla situazione specialissima di quel paese, radicalmente modificato da cinque anni, e che non può mantenersi a lungo nelle condizioni attuali. Secondo che l'Australia si riattaccherà maggiormente alla madre patria o s'incamminerà verso la completa indipendenza, essa dovrà cessare sopra influenze e responsabilità che non conosce ancora. Checchè no sia, ciò che è certo è che si trovano in Australia come una serie di esperimenti di laboratorio affatto nuovi e che val la pena di studiare.

Si sa che l'Australia gode da circa un mezzo secolo il vantaggio dell'autonomia e che ha potuto subirne i gravi pesi, protetta com'è dalla bandiera britannica.

In grazia di una tale situazione privilegiata l'Australia più di qualunque altra nazione, doveva essere tentata a cercare una ripartizione più equa o più generosa, dei vantaggi inerenti a tutte le società organizzate.

Durante il primo periodo della colonizzazione fin verso il 1889, e nonostante una immigrazione abbondante (quasi totalmente cessata da parecchi anni) la mezza era ben lungi dal raggiungere un'origine ed i bisogni di una popolazione rapidamente cresciente, offrivano ai capitali una buona rimunerazione e reclamavano una mano d'opera numerosa. A quell'epoca le comunicazioni coll'interno erano lente, irregolari, poco frequenti: gli operai scarsi e però le loro pretese divennero grandi.

Allevatori, *squatters*, proprietari di miniere, intraprenditori ecc. potevano, senza forti sacrifici, cedere alle minacce di sciopero, e cedettero.

Col tempo queste condizioni economiche sono mutate. Le intraprese lasciando minor margine ai benefici e la mano d'opera divenendo meno cara, verso il 1889 si toccò il limite in cui l'accordo fra le esigenze degli operai e le necessità delle industrie non poteva più effettuarsi che difficilmente. Nel frattempo, gli operai si erano organizzati decisi a conservare i vantaggi acquisiti. Queste organizzazioni trovarono delle resistenze. Fu allora l'epoca dei grandi scioperi che costarono all'Australia disordini, repressi energicamente dal Governi locali.

Allora le *Unions* constatando che lo sciopero pacifico non rimetteva più e che lo sciopero violento indisponeva il pubblico, ricorsero all'influenza politica. E così un po' per volta hanno introdotto i propri rappresentanti nei Parlamenti coloniali, ed hanno organizzato un partito, il quale ha potuto conquistare dall'aprile all'agosto 1904 il potere e che esercita anche in questo momento una influenza più o meno preponderante. Questo partito ha preso nome di *labour party*, partito del lavoro e comprende dei liberi scambisti e dei protezionisti, dei repubblicani, degli antimonarchici, dei cristiani praticanti e dei liberi pensatori, dei partigiani e degli avversari dell'autonomia degli Stati e dei federalisti. Ma queste divisioni non ne scuotono la disciplina perchè esso non si preoccupa che degli interessi della classe che rappresenta.

D'altra parte i deputati del *labour party* non sono affatto indipendenti: essi ricevono la parola d'ordine dalla riunione dei delegati dello *Trades Hall* (Borse di lavoro).

Ora l'operaio australiano non perde il tempo a discutere teorie, il suo programma è semplice: 1.° Un massimo di salario; 2.° Un minimo di lavoro. Il mantenimento e l'elevazione dei salari, implicava la soppressione dell'immigrazione estera e specialmente quella degli uomini di colore (negri, indiani, cinesi, giapponesi ecc.) che lavorano a più mercede. Da ciò scaturì le leggi restrittive dell'immigrazione.

Chiusa la porta ai concorrenti, restava a chiudersela all'immigrazione dei prodotti. L'operaio australiano non si preoccupa che del lavoro e non si cura di pagar caro ciò che gli abbisogna.

Il *labour party* non si è dunque curato dei rialzo verificatosi nel prezzo dei prodotti industriali, e si è preoccupato solamente della concorrenza che alle industrie locali farebbero i prodotti esteri in causa delle difficoltà di elevare i salari in proporzione.

Messosi al sicuro dagli elementi perturbatori del di fuori, il *labour party* non si trovava più di fronte che le resistenze locali, rappresentate dai capi delle industrie, dai proprietari fondiari, in una parola, dai padroni.

Esso li attaccò, e la sua macchina di guerra più potente, dalla quale si riprometteva risultati decisivi, e la legislazione che si mascherà sotto l'enfemismo conciliativo d'arbitrato obbligatorio.

Il principio dell'arbitrato obbligatorio, considerato come mezzo di risolvere dei conflitti la cui gravità minaccierebbe gli interessi generali della nazione, è stato accolto come uno spediente forse necessario. Ma esso costituisce una violazione diretta del diritto di proprietà e la sua applicazione non pare giustificata che nei casi eccezionalissimo gravi.

Il partito operaio australiano non ha avuto questa prudenza. Esso ha voluto sottoporre tutte le condizioni del lavoro in tutte le industrie e in tutti gli impieghi industriali alla decisione di una autorità istituita a questo scopo, o malgrado gli inconvenienti gravissimi cui ha dato luogo nella sua prima applicazione nella Nuova Galles del Sud, una legge analoga fu approvata dalla legislazione federale nel 1903.

Lo spirito di questa legislazione è deplorevole. L'intenzione di prevenire i conflitti non vi è nemmeno menzionata.

La legge considera *in piano* operai e padroni come società nemiche e fa dei lavori legali ai membri delle *Unions*; gli altri operai non debbono essere impiegati, se la Corte arbitrale lo ordina, che dopo che i membri delle *Unions* hanno occupato i posti resi vacanti. La più ardita innovazione della legge d'arbitrato in Australia è questa: la Corte dopo aver presa una decisione sopra una vertenza industriale, può ordinare che i regolamenti o gli accomodamenti che essa ha prescritto, diventino imperativi nello Stato per la industria di cui si tratta.

L'arbitrato così inteso, è la negazione della idea di cooperazione, come della pratica della partecipazione agli utili sotto qualunque forma.

I privilegi accordati dalle leggi di questo genere alle Unioni operaie organizzate, creano una specie di aristocrazia del lavoro manuale, che ha disgiustato naturalmente tutte le altre classi. Di qui una reazione dell'opinione pubblica, che ha formato d'un tratto il movimento legale del par-

Atti del Governo

La *Gaz. Uff.* del 6 contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini del SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

R. D. che apporta variazioni nella parte ordinaria dello stato di previsione del Min. dell'istruzione per l'esere. finan. 1906-907.

RR. DD. riflettenti: trasformazione di Monte frumentario; erezioni in ente morale; modificazione di statuto.

RR. DD. che sciolgono le Amm. delle Congr. di carità di Bomarzo (Roma) e Marcianise (Caserta).

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dal Min. dell'istruzione e finanze.

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Notizie sfinti telegrafici — Il T. corr. in Settimo Torinese (Provincia di Torino, ed il 2 in Foglizzo, Provincia di Benevento, sono stati istituiti al servizio pubblico uffici telegrafici governativi con orario limitato di giorno.

Ministero P. I. Il Ministro on. Rava ha ordinato un primo movimento di ispettori scolastici che comprende i seguenti trasferimenti:

Luigi Beltocchi da Fogg a ad Andria – Emilio Piccinino da Montelcone Calabro a Foggia – Ferruccio Ferronati a Firenze ed Urbino – Polito d'Angelo da Lanciano a Monteleone Calabro – Giuseppe Maiga da Salò a Mondovì – Ernesto Barilli da Sondrio a Spoleto – Luigi Negodi da S. Miniato a Pistoia – Federico Dal Monte da Imola a Modena – Lorenzo Benedetti da Pistoia a Firenze (ufficio scolastico) – Domenico Lenzi dall'ufficio scolastico di Firenze alla 1ª circoscrizione di Firenze.

R. Marina — E' contromandato il movimento dei tenenti di vasc. Geremia Rossi, Ulisse Guadagnini e Domenico Lo Faro, pubblicato nel *Movimento*. Ten. di vasc. Alberto D'Amore dal *F. Giuia* a *Lepanto* — Id. Ulisse Guadagnini dalla *Lepanto* alla Dir. art. arm. a Venezia — Id. Domenico La Rasa dalla disponib. sul *F. Giuia*.

— Il cap. di vasc. Carlo Scotti assume la carica di capo dell'ufficio della Dir. gen. del R. Arsenale di Spezia in sostituzione del pari grado Augusto Mancelli.

Il cap. di vasc. Carlo Scotti è dispensato dal far parte della Commissione per le gare di tiro: in sua vece è destinato il pari grado Onorato Bulgione di Mounile.

Il cap. medico Alfonso Falso è sbarcato a Genova dal pir. *Città di Genova*.

Il ten. medico Alberto Grandinotti, id. id. dal pir. *Toscana*.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Varese, 5. — A Bevano Uberia uno sconosciuto assalto, penetrato in una misera osteria, credendo di vena Sella Vincenzina, vedova Vincentini, di anni 61, che teneva presso di sè una nipotina orfana di 8 anni, recidevala con efferata ferocia la vecchia e la bambina a colpellate.

L'assassino, al sopraggiungere di gente, salì nel letto e di là si calò su una casa vicina, rimanendo poi a fuggire e a perdersi la via della montagna, senza che nessuno potesse ricostruirne.

Siccome nella casa, poverissima del resto, nulla mancava, si ritiene possibile che il delitto sia dovuto a vendetta.

Torino, 6, ore 16,55. — Oggi è morto all'Ospedale mauriziano il tenente di cavalleria marchese Solaro di Monasterolo, il quale, giorni addietro, erasi spezzata una gamba al campo di Campo Sinso (Novara).

Milano, 6, ore 15,45 — Stamane, nel piazzale della stazione centrale, si scontrarono due carrozzoni tramviari, che ebbero tutti i loro vetri frantumati.

Grande spavento dei passeggieri, otto dei quali rimasero feriti, fra cui certo Maurizio Detourbe da Parigi qui di passaggio.

Il bigliettaio del tram investito, certo Alfredo Giani, di anni 23, venne trasportato moribondo all'Ospedale.

I tramieri di Torino.

Torino, 6, ore 18. — Lo sciopero dei tramvieri è considerato fallito, essendo state ristabilite tutte le linee eccettuata quella di S. Salvario, che verrà ristabilita in giornata, ed avendo i tramvieri ripreso stamane servizio, senza aver ottenuto nessuna assenzata, eccetto che la Società ritiene definitivamente licenziati.

Gli scioperanti abbandonarono anche il progetto di tenere un pubblico corteo.

Nell' Italia Centrale

Ancona, 6, ore 16,45 — Valli Pietro, bersagliere del 9. reggimento, qui di passaggio, approfittando della chiusura degli uffici militari, dove era stato comandato di piantone, recatosi nel portoreggio a prendere un bagno, accedendo in un punto dove l'acqua era molto alta ed annegò miseramente.

Il disgraziato militare era nativo di Piano Scrivia.

Orvieto, 6. — Ieri alle 16,30 presso piazza Indipendente mentre la ditta Cesare Trilli con pirotecnico Edigio Storneili fu Zenobio attendeva alla fabbricazione clandestina di fuochi artificiali, nella propria abitazione, si determinò uno scoppio di materie esplosive che causò l'incendio del fabbricato.

La Trilli che riportò ottose lesioni per ustioni al viso, alle braccia, alle mani ed in altre parti del corpo, versa in grave pericolo. Lo Storneili riportò ustioni guaribili in un mese.

Inoltre Carlino Arnaldi, Rensi Caterina e Percenti Assunta, lavoranti al suddetto, riportarono lesioni guaribili dai 25 ai 30 giorni.

L'intervento pronto della forza pubblica e della truppa impedì il propagarsi delle fiamme. Lo stabile però è completamente danneggiato.

La Trilli, proprietaria del locale e della fabbrica è piantonata all'ospedale, e lo Storneili essendo approvato di lesione, è in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria per rispondere di fabbricazione clandestina di materie esplosive e di lesioni colpose in danno di altri.

Bologna, 6, ore 24. — Stamane si manifestava il fuoco nel Cinematografo che sperano di accellamarlo in passi vecchi e refrattari a tal genere di novità come l'Europa.

Ecco perchè i nostri socialisti, che si dicono seguaci del metodo sperimentale, tacciono sul risultato degli esperimenti australiani così presto e così completamente abortiti.

Erano pure presenti gli altri Commissari esteri e lo altre Autorità.

Allo champagne ha preso primo la parola il senatore Maragli, esprimendo la riconoscenza del Comitato per l'opera dei giurati, salutando il Ministro Cocco-Ortu e brindando alla prosperità di tutte le nazioni rappresentate e al S. M. il Re. (Vivi applausi: tutti i presenti si alzano acclamando).

Poi hanno parlato l'assessore Menozzi a nome del Municipio di Milano ed il Commissario francese Jonon a nome degli espositori esteri, salutando e ringraziando il comitato dell'esposizione ed il suo presidente.

Infine ha parlato l'on. Ministro Cocco-Ortu, che ha reso omaggio alla iniziativa ed all'operosità della Lombardia, che seppe dare vita utile e vigorosa a questa nobilissima e grandiosa impresa che è l'Esposizione.

Crede di interpretare il pensiero di tutti, rivolgendo un saluto alla cooperatrice massima della attuale esposizione, cioè a Milano città ben degna di ricevere e ospitare degnamente il mandato affidatole dall'Italia.

Ha terminato lavando il bicchiere ai lavoratori italiani ed a Milano. Elogia la Giuria per il suo perfetto disimpegno.

I brindisi del Ministro è stato accolto con vivissime acclamazioni.

L'ultimo a far sentire la sua voce è stato il commissario francese Jonon,

Il processo delle guardie municipali.

— Con ordinanza di ieri la Camera di Consiglio ha ordinato la scarcerazione concedendo loro la libertà provvisorio di tutti gli allievi guardie che si trovano coll'accusa, come già abbiamo annunziato, di ribellione e di omicidio, cioè: Mori Bonfatti Mario, Bianchi Enrico, Nulli Giuseppe e Scarpanti Giuseppe, perchè imputati di violenza e resistenza verso gli agenti della forza pubblica.

Si prenderà inoltre contro 46 guardie altre quelle provvisorie, le quali saranno difese dall'on. Agnini e dagli avv. Carmagnani, Cordelli e Garroni.

I feriti rimasti premiati — La Commissione giudicatrice del concorso nazionale per il miglior progetto di ricostruzione dell'anfiteatro Flavio, composta di Pompeo Pecchiai presidente, Giuseppe Gerola, Giuseppe Gerola, Francesco Galassi, ha emesso il seguente giudizio: Ai concorrenti che hanno presentato il secondo premio in vinto da un altro redattore, Francesco Galassi.

Le agitazioni — *I contadini.* — Il Consiglio direttivo per ieri mattina alle ore 7 nel locale di via Cavaliera. Intervennero forse un migliaio di contadini del suburbio e dell'Agro romano.

Gli on. De Cecis della Camera del lavoro e Ciccotti si sforzarono di sconsigliarli a insistere nella vigilanza, ma essi restarono irremovibili: dissero che la resistenza era incontestabile; che la maggioranza dei contadini del suburbio e dell'Agro romano lavora ancora come ai tempi di fame stato proclamato; che molti sono costretti a sciopero perchè vedono che i padroni della Camera del lavoro sono tutti *mattacchioni* e che è difficile e pericoloso introdurre altri per far cessare il lavoro, perchè i cancelli sono guardati dai propri carabinieri e perchè molti di essi vengono bianco promesso alle squadre di lavoratori e a singoli e a scioperanti. Dissero che è assolutamente necessario essere stato minacciato Leonardi Clarice si legnò perchè lo P. S. a porta San Sebastiano, dopo essere stato ad andarsene a casa per lo più delle repliche la rimbeccarono dicendo che in una lingua capace di tener testa ad esse — e non avevano torto — e il Do dovevano accendere un poi di entusiasmo nei deboli scioperanti, ricordando loro il fascetto di cicoria o con un pugno di pane che può vivere quindici giorni... quando ne ha meglio. Si trova di necessario sciopero senza soffrire la fame.

La morale dell'agitazione, non è poco

On. De Cecis ha letto il seguente ordine del giorno votato da tutti:

« I contadini del suburbio e dell'Agro romano, chiamati per la seconda volta in comizio; in base alla decisione del Comitato e delle Commissioni, deplorano le provocazioni della parte dei proprietari e riaffermano ancora una volta che non possono vivere con ciò che fi- ranno guadagnando.

« Dichiarano di proseguire lo sciopero finchè i padroni non abbiano accettato per intero la loro richiesta ».

Quest'ordine del giorno fu poi votato all'unanimità e si deliberò in silenzio come

Per impedire le sollite squadre di vigilanza — Ieri il lavoro... d'ispezione negli orti entrando nelle vicinanze dei cancelli per vedere, visitare, se vi fossero lavoratori.

Non ne trovò, poi, composta di circa 50 contadini intorno la zona tra le vie Militare, Casilina e Tuscolana, sorpresa nell'orto del signor Tedeschi a Tre Madonne. Altri ancora ci per farli uscire per di bastonarli. Nella collutta furono feriti, Sinibaldi Lorenzo, da Anagni, e due semplici contadini giudicati ieri in 4 giorni.

Scioperanti i carabinieri, questi ispettori della vigilanza dispersi ed insegnati ed il ferito- re Sinibaldi, dopo un lungo interrogatorio, fu finalmente arrestato. E Simoni Francesco di a. 34, di Pedemonte, in via Tre Madonne n. 8.

A proposito di queste squadre e delle violenze commesse, abbiamo avuto una lunga, vivacissima riunione di un centinaio di agricoltori: la presero il sig. Questore.

Domani nuovo comizio alle ore 7.

Gli scioperi — Ieri sera gli stagnari han manifestato per invitare tutti gli stagnari a questo mestiere ad una riunione che avrà luogo domenica prossima in piazza Capranica.

Per l'abbandonata di agricoltori — *Ieri*, lo sciopero proclamato dai contadini del- la zona avuto luogo un'altra numerosa riunione di proprietari. Presiedeva il sig. Alessandri assistito, come segretario, dal sig. Ercole.

Lunga e serena discussione fu apportata sull'ordine del giorno:

I proprietari del suburbio, premesso che non hanno ricevuto risposta alcuna alle domande fatte per ottenere la riduzione delle ore di lavoro, la quale i contadini chiedevano aumento di salario, senza che la circolare medesima facesse nessuna firma nè alcun'altra indicazione per la risposta, affermano che non è possibile per il momento di aderire alle richieste dei lavoratori, per la sovraggiunta delle mano d'opera; che le condizioni attuali della mano d'opera rappresentano un ribasso poi sulle condizioni che tali condizioni non sono mai state così pesantemente;

In considerazione delle Provincie Meridionali e della lenta ripresa in Provincia (in cui proprietario è in continuo aumento) è disastrosa per le stesse perchè si esercita in così diversi- ficati rapporti della mano d'opera, che non è possibile di produrre una tal differenza nel costo di produzione, che la maggiore spesa di trasporto sulle altre;

Che i contadini di Roma e Provincia non sono più in avvenire perchè la stessa alla coltivazione orticola si va sempre restringendo;

Che per le suesposte ragioni le condizioni dell'industria non permettono nessun aumento di salario anche minimo.

Sono da affittarsi in Roma stabili terreni ad uso di orto, ecc. in Via Mercede N. 9 prospicienti su Via Mercede

Piccola Cronaca.

Telefoni: Redazione 12-37 — Amm. 12-94

La tragedia di via Montevecchio. — Ieri mattina, nelle prime ore del giorno, e più precisamente alle 3.35, gli abitanti della casa in via Montevecchio N. 4 furono svegliati improvvisamente dallo sparo di parecchi colpi di rivoltella.

Erano Vespasiani, un giovane alto e simpatico di anni circa, aveva esploso quattro colpi di rivoltella contro la sua amante Luigia Cerbara, di anni 22, e si era quindi suicidato con un colpo della stessa arma.

Ai primi colpi, la sorpresa nel sonno e soltanto dopo, potè accorrere sul pianerottolo per avvisare subito dal colloquiltri, che svegliati così bruscamente dagli spari, accorsero dalle proprie abitazioni per vedere o sapere di che si trattava.

Accorrendo, per carità! Ettore mi ha ferita a morte... Povera figlia mia; correte a salvarla! Così gridava, implorando aiuto e gronfiando sangue dalle ferite, la Luigia Cerbara, che da alcuni giorni coperta ella meglio ed adagiata in una vettura, la portata subito all'ospedale di S. Spirito.

Aiutato Erminia Bassi, di a. 33, prima ad accorrere, era entrata nella camera da letto del Vespasiani per prendere la figliuola della Cerbara, una graziosa bambina di tre anni, di nome Raffaella, che vestita della sola camiciola stava ritta sul letto, muta, terrorizzata, senza una lagrima, un lamento, come pietrificata dallo spavento.

Il Vespasiani giaceva in terra presso la sponda del letto con un piccolo foro nel petto, dal quale sgorgava copiosamente il sangue. Il proiettile gli aveva trapassato il cuore fulminandolo.

Era nato da una famiglia di lavoratori onesti e stimati universalmente: aveva compiuto il servizio militare e, congedato, si era occupato nello stabilimento tipografico del proprio fratello, in via Governo Vecchio n. 32.

Carattere allegro, animo docile, volontà di lavorare; non discreamente donnaiuolo: diviso anche egli dalla moglie legittima e padre di un'altra bambina.

Nella stessa via, in una casa posta di fronte a quella dove lo stabilimento tipografico nel quale lavorava il Vespasiani Ettore, abitava la famiglia Cerbara, figura simpatica e bella di giovane donna della quale Ettore s'innamorò perdutamente.

E pare che anche la donna non fosse indifferente a corrispondergli, poichè il marito di lei, Carlo Di Mauro, accorsero della nuova relazione della moglie, cosi egli dice, si divise da lei legalmente, che allora andò ad abitare in p. S. Salvatore in Lauro 2.

Intanto il Vespasiani, cui l'appeggio dei fratelli Pietro, segretario al Ministero di grazia e giustizia e Ludovico, cancelliere alla Pretura del Pinarium 23, riusciva ad entrare nell'Amministrazione delle poste e telegrafi e si univa quindi con la Cerbara, che riceveva un sussidio mensile prima di 50 lire poi di 25 dal marito Di Mauro.

E per qualche tempo l'idillio non fu turbato da alcun disappore.

Ma poi il Vespasiani d'umusto di innocelosi e malgrado le infinite, amorevoli cure della famiglia sua, in questi ultimi tempi si era ridotto in condizioni assolutamente disperate.

Anzi qualche volta le liti ormai frequenti dei due innamorati erano precisamente provocate dalla Cerbara che consigliava spesso ad Ettore di cercare asilo nel Sanatorio.

Così l'ossessione della morte intraveduta vicina, la disperazione di dover abbandonare la donna amata, turbarono talmente il disgraziato, che ieri mattina, in un impeto di follia e d'amore morboso, tentò uccidere l'amante e poi uccidersi.

Domani la via e portarla nella tomba con se.

Ma alla Cerbara, a S. Spirito, furono riscontrate soltanto quattro ferite leggere alla testa, la seconda alla spalla sinistra, la terza alla mammella sinistra e la quarta all'avambraccio destro. E già i dottori Costantini e Cornio le hanno assicurato due proiettili giudicandola guaribile in 25 giorni.

Il cadavere del Vespasiani, dopo le constatazioni di legge eseguite dal cav. Wenzel e dal pretore del II mandamento fu deposto sul letto e piantonato.

La bambina è stata ricoverata in casa di una pietosa famiglia di conoscenti.

Il Vespasiani sotto il cuscino del proprio letto aveva lasciato una lettera diretta al *Messaggero* per pregarlo di non dare troppa pubblicità al fatto del quale egli doveva essere il triste protagonista.

Teppismo contro un convento! — Sul monte Celio, tra l'egregio di S. Giovanni ed il Monastero delle Agostiniane del SS. Quattro, trovasi il convento dei frati cappuccini di cui è superiore padre Arsenio da Trento.

Al convento è annesso un orto ben coltivato e che in questa stagione è ricco di uva e di frutta.

I frati, accortisi che nell'ora del pranzo, alcuni giovinastri, scavalcando il muro di cinta, penetravano nel vigneto ed oltre a rubare le frutta devastavano vandalicamente le piante, mandarono padre Arsenio al Commissariato dei Monti, per chiedere al delegato Paolella che dalle 12 alle 15.30 venisse almeno una guardia a vigilare il convento, ma il delegato rispose di non aver agenti disponibili.

Passarono così, anche alcuni giorni e l'orto continuando ad essere devastato dei teppisti che lo invadevano, il padre Arsenio decise di sorprendere da se il ladro dal momento che non ce ne erano l'autorità di P. S.

Ieri infatti alle 12 anzichè andare a pranzo coi monaci egli si nascose dietro un albero ed attese l'arrivo dei vandali, che in numero di tre giunsero poco dopo, iniziando la loro opera di devastazione malvagia.

Mentre però stavano preparandosi un cestello di uva, P. Arsenio uscì dal suo nascondiglio e, inseguendo i malfattori, scavalcando il muro, si dettero alla fuga.

Ma appena fuori, insieme con altri che li aspettavano, presero la via dei SS. Quattro ed iniziarono contro padre Arsenio una vera campagna di grosse pietre, accompagnando la scarica con le più trisi e vergognose villanie del vocabolario della teppa.

Finalmente, inseguiti per via S. Clemente da 2 guardie municipali e da alcuni passanti, fuggirono riuscendo a prendere il largo.

A padre Arsenio non rimane altro che recarsi alla Questura Centrale, ove dopo aver parlato col delegato di servizio sig. Darn, decise di stendere una denunzia al Questore, nella speranza ch'egli voglia fare qualche cosa non solo, per deficienza di agenti, il Commissariato dei Monti.

La vendetta di una tradita — Ieri sera, alle 17 circa, Annita Semprari, una simpatica brunetta di 21 a., nell'osteria di Giuseppe Petrelli, in via Panico n. 23, sfregò lanciandogli in volto un bicchiere di acido solforico, il proprio amante e seduttore Umberto Pizzichini, di a. 20 pittore. Il terribile liquido, quasi tutto, ieri anche sopra Giuseppe Lepori, di a. 21, cocchiere, che sedeva presso al Pizzichini.

Si tratta d'una lunga, dolorosa storia d'amore. Il Pizzichini portò prima con se la Semproni e dalla loro unione nacque pure una bambina, poi l'abbandonò rinviandola alla casa paterna dove ella fu accolta dietro preghiera del Pizzichini da generosa. Sicurone però egli tardava a mantenere le promesse fatte e la disgraziata pressativa che l'avrebbe abbandonata per sempre, ieri sera, volle vendicarsi sfregiando con l'acido solforico.

Tanto il Pizzichini, quanto il Lepori furono accompagnati all'ospedale di S. Spirito e quei sanitari riscontrarono al Pizzichini ustioni diffuse al viso, al collo, all'occhio e braccio destro con giudizio riservato e al Lepori ustioni diffuse al viso, al collo, giudicate guaribili in 15 giorni.

La Semproni fu arrestata in via Panico. Il Pizzichini portò prima con se la Semproni e dalla loro unione nacque pure una bambina, poi l'abbandonò rinviandola alla casa paterna dove ella fu accolta dietro preghiera del Pizzichini da generosa. Sicurone però egli tardava a mantenere le promesse fatte e la disgraziata pressativa che l'avrebbe abbandonata per sempre, ieri sera, volle vendicarsi sfregiando con l'acido solforico.

Tanto il Pizzichini, quanto il Lepori furono accompagnati all'ospedale di S. Spirito e quei sanitari riscontrarono al Pizzichini ustioni diffuse al viso, al collo, all'occhio e braccio destro con giudizio riservato e al Lepori ustioni diffuse al viso, al collo, giudicate guaribili in 15 giorni.

La Semproni fu arrestata in via Panico.

Tentato suicidio — Il calzolaio Alessandro Mammarari di a. 44, stanco di vivere per gravi sofferenze, si gettò ieri mattina nel Tevere nella località « Poltroniri ».

I barcaiuoli Secondo e Silvio Tiffi, accorsi alle grida dei bagnanti, trassero a salvamento il disgraziato e lo portarono, con una vettura, a San Giacomo. Quivi fu trattenuto in osservazione.

Un ferito per caduta — Il cocchiere Domenico Fasciolo di a. 26, da Rieti, ab. in via Monte Caprino 31, il 17 agosto a. c., mentre lavorava nel negozio di ferraccio di Pipenno Angelo in via della Molette, scivolò e cadendo si produsse una lieve ferita al piede sinistro.

Fu condotto alla Consolazione, ma dopo pochi giorni sviappandosi i cinzioni del cerotto fu mandato al Policlinico, ove fu ricoverato nel padiglione Isolato dei contagiosi.

Ma le intelligenti care del dott. Di Domenico non valsero a vincere la terribile malattia ed il povertto la scorsa notte morirva dopo atrocissime sofferenze.

Ieptomania. — Ieri alle ore 16,30 i carabinieri della stazione di Trevi hanno arrestato il sacerdote Rossi Raffaele di anni 28 da Anvelis, ab. in via Candia n. 67.

Egli si era presentato ieri stesso nel negozio di orefieria del sig. Zenoglio in via del Plebiscito e col pretesto di comprare una « brocche » per signora, s'era impossessato di un orologio d'oro.

Quindi nel « bar » del sig. Voarino in via delle Muratte, estratto per borsa un vermouth, aveva portato via una bottiglia di absinthe.

Appena arrestato cadde in un tale stato di abbattimento e di disperazione che il brigadiere Barbi, per evitare ogni una responsabilità, lo inviò immediatamente alle carceri di Regina Coeli: Il prete accertato che si trattia di un infelice affetto da cleptomania.

TEATRI DI ROMA

Adriano. — Ieri sera la bella sala dell'Adriano era gremita di un pubblico ancora più del consueto elegante, accorso a festeggiare la gentile e brava attrice signora Lea Giustini, esordio lo spettacolo in suo onore.

Ella sostenne con molto brio la parte della *Crisette* nella famosa *Danse de Chez Maxim* e il pubblico la applaudì con entusiasmo chiamandola varie volte alla ribalta.

A lei furono pure offerti alcuni ricchi doni e numerose *corbeilles* di fiori.

Contribuirono efficacemente alla piena riuscita della serata la Regnoni, la Rinaldi, la Mateldi, Carlo, Del Conte e Bertes, che godono tutta la simpatia del nostro pubblico.

Stasera riposo.

Sabato due rappresentazioni: alle 18 *Il Carnovale di Torino* e alle 21 *Il romanzo di un giovane povero*.

Costanzi — La *Geisha* continua ad esercitare il suo fascino sul nostro pubblico che affolla ogni sera il Quirino e si diverte ad applaudir fragorosamente alla bella operetta ed ai bravi artisti della Compagnia Coleoguo.

Anche ieri sera la Mercisi, la Vadieu, la Fontana, Orienti e De Falchi furono festeggiatissimi.

Si vollero i connessi *bis* ed un numero invero- simile di *couplets* dal Pietromarchi, Wamchi sempre cellarantistimo.

Questa sera la *Geisha* si replica.

Manzoni — Ci affrettiamo a dire la bella notizia che sarà accolta con vero piacere dai molti amministori della brava e bella attrice; subito si riapre il Manzoni con la Compagnia Mauri-Lombardi di cui è principale ornamento Nella Montagna.

Sappiamo che direttore artistico è Alfredo Del Cento e che nuovi elementi fanno parte di questa Compagnia.

Domani due rappresentazioni con la *Morte civile*.

Domenica pure due rappresentazioni con: *Il Falsomeare di Pietro Andrea*.

Sabato. — Stasera, dunque, udremo le meravigliose e più belle canzoni di Piedigrotta di quest'anno. Gli artisti incaricati da Giovanni Cruciani ci danno affidamento di ottima esecuzione, infatti basta citare Gennaro Pasquariello, il *cuncettista* per eccellenza, la Lavigna, Agiolina Sin, Tina Vargas e altre minori.

Non mancherà un bianco eccezionale e degno di questo concerto.

Etruriano Margherita. Maria Campi, il du-tto Bellati Bendra la Margit, ottima danzatrice internazionale, formano i numeri di vero acclamazioni e richiamano serabimente col loro repertorio il pubblico medio e piandente. Ottime ed elegenti le scene variate dal Mariale mattino dell'Adriatico e Jonio.

Catanzaro, provincie di Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria.

Palermo, provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani.

Cagliari, provincie di Cagliari e Sassari.

Roma (1) Acquedotto Pugliese.

(1) o altra sede che potrà essere designata a seconda delle esigenze del lavoro.

Spettacoli d'oggi

Quirino — " Geisha ,, 21.

Eden — Spettacolo vario di canto e musica, ore 21.50.

Mimo Margherita — Spettacolo variato di canto e musica. 21.30.

Cinematografo Moderno sotto i portici dell' Esedra delle Terme num. 6-46-47 — Quattordicesimo settimo del Giubileo — Scena comica.

Gran Salone Lumière, piazza dei Cesù (Palazzo Altieri) — Gli abbonamenti — Pesca di oniche — Scena comica.

Lux e Nuova Cinematografia Giardino, piazza S. Lorenzo in Lucina — Parata di un Ferrat — Merla de Insidia e nell'Agro Romano — Pesca delle tazze — Pasto innocente.

Cinematografo estivo di " foyer ,, del Teatro Nazionale. — Programma completamente rinnovato. Le rappresentazioni cominciano alle 16.30.

CONSEIL D'ADMINISTRATION
DE LA
Dette Publique Ottomane

AVIS.

Le Conseil d'Administration de la Dette Publique Ottomane informe le public qu'à partir du 1/14 Septembre 1906, un interet de deux pour cent (2 0/0) sera payé sur le coupon n°. 6 des Titres de la Dette Generale Unifiée et sur le coupon de la meme echeance, attaché au titre provisoire ferme de l'émission additionnelle des 433.500 obligations de Dette Convert e Unifiée de l'Empire Ottoman prevue en vertu du Decret Impérial du 9/21 Juin 1906, pour le remboursement de l'Emprunt de Priorité 4 0/0 1890.

Les paiements des dits coupons seront effectues dans toutes les villes y indiquées, jusqu'au 31/13 Février 1907.

Passe ce delai, ils ne seront payables qu'à Constantinople.

Constantinople, le 27 Août 1906.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute?

Il Chiarissimo Prof. LUIGI SANSONI, Direttore della Casa di cura per le malattie degli organi della digestione in Torino scrive:

« Nel FERRO-CHINA-BISLERI « l'associazione del ferro colla « china riesce utilissima per tonificare il sistema digerente del *gastroenteropatici* e rinvigorire il sistema nervoso sempre compromesso in tali ammalati. » 13

MILANO

NOCERA-UMBRA da tavola

Esigere la marca "Sorgente Angelica,,

F. Bisleri e C. - Milano

TOSSE-CATARRI-BRONCHITE

Vedere avviso in 4.a pagina.

Ultime Notizie

I Sovrani a Racconigi.

Le LL. MM. il Re e la Regina sono giunti da Valdieri a Racconigi, alle 10,35, in automobile.

Per le feste bicentenarie di Torino.

Torino, 6, ore 16.35. — Si crede che questa sera arriveranno dalla Riviera le automobili delle LL. AA. RR. i Duchi di Genova, per partecipare alle commemorazioni bicentenarie dell'assedio di Torino.

Sono già arrivati il Presidente del Senato on. Canonico e il Sindaco di Roma senatore Cruciani Alibrandi, accompagnato dall'assessore comm. Vogbera.

Torino, 6, ore 22,15 (*ersom*). I Reali arriveranno domani mattina in automobile discendendo da Palazzo reale. Si recheranno quindi ad assistere alla Messa nella Mole Antonelliana.

Il Sottosegretario di Stato all'Interno on. Facta rappresenterà il Governo alle varie cerimonie.

Giungono molti forestieri.

Torino, 6. La città è imbandierata in occasione delle feste bicentenarie in onore di Pietro Micca, che cominceranno domani.

Sono giunte circa duecento rappresentanze di città italiane.

Il Sindaco di Roma, accompagnato dai due assessori Fucelli e Voghera, ha oggi fatto visita al Municipio, al Sindaco di Torino.

Il Rappresentante di Venezia ha presentato al Sindaco un'artistica pergamena finamente miniata e chiusa in una ricca copertina di cuoio a fregi d'oro.

Fra le città rappresentate sono Roma, Milano, dal Sindaco Ponti e l'assessore avv. Gabba, Genova, Palermo, Venezia, Bologna, Bergamo, Savona, Sassari, Reggio Emilia, Siena, Treviso, Varvelli, Asti, Alba, Bari, Spezia.

Il servizio del Genio Civile.

Per gli svariati lavori da intraprendere, in attuazione di antiche e nuovi leggi, regava di provvedere alla riforma dei Compartimenti del Real Corpo del Genio civile poncedeli in armonia anche all'articolo 5 della legge 8 luglio 1906.

Nell'attuare tale riforma, il ministro del lavori pubblici, on. Giannturco, ha scrupolosamente seguito il criterio di proporzionare il numero dei Compartimenti alle attuali esigenze delle opere pubbliche; di formare le circoscrizioni dei Compartimenti stessi raggruppando le provincie nelle quali prevalse un identico servizio; e di stabilire, di regola, nel centro dei singoli compartimenti la residenza abituale dell'Ispettore.

La nuova circoscrizione dei Compartimenti, risulta dal seguente prospetto:

I	con sede a	*Torino*, provincie di Alessandria, Cuneo, Novara, Torino, escluso Po ed influenti.
II	»	*Genova*, provincie di Genova, Perto Maurizio, Livorno, col litorale marittimo toscano.
III	»	*Milano*, provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Sondrio, escluso Po ed influenti.
IV	»	*Venezia*, provincie di Belluno, Padova (solo Circondario idraulico d'Este), Treviso, Udine, Venezia.
V	»	*Verona*, provincie di Mantova, Padova (solo Circondario idraulico d'Este, Rovigo, Verona, Vicenza, escluso Po ed influenti.
VI	»	*Parma*, Piacne Po ed influenti.
VII	»	*Bologna*, provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna, Reggio Emilia, escluso Po ed influenti.
VIII	»	*Firenze*, provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Lucca, Massa, Siena, escluso il servizio marittimo toscano.
IX	»	*Ancona*, provincie di Ancona, Ascoli, Macerata, Perugia, Pesaro ed litorale marittimo da Pesaro al confine rolubrese.
X	»	*Roma*, provincie di Roma, Chieti, Rioma, Teramo, escluso il servizio marittimo del litorale adriatico.
XI	»	*Napoli*, provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli, Salerno, escluso il litorale marittimo adriatico e l'Acquedotto Pugliese.
XII	»	*Bari*, provincie di Bari, Foggia, Lecce, Potenza, escluso l'Acquedotto Pugliese ed il litorale marittimo dell'Adriatico e Jonio.
XIII	»	*Catanzaro*, provincie di Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria.
XIV	»	*Palermo*, provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani.
XV	»	*Cagliari*, provincie di Cagliari e Sassari.
XVI	»	Roma (1) Acquedotto Pugliese.

L'agitazione dei risaicoli.

Telegrafano da Novara che i patti accettati a Consiglinole fanno accettati anche in molti altri Comuni risicoli del circondario.

L'agitazione è, q indi, quasi cessata e tutto fa ritenere che presto si addiverrà ad un accordo generale.

La notizia pubblicata che a Confienza, il giorno 4, in un conflitto, vi furono 6 feriti, è inesistente. Solo ieri sera un carabiniere a cavallo, percorrendo lo stradale, investì casualmente una bambina, la quale nel cadere riportò alcune scalfitture guaribili in cinque giorni.

Ministero Poste e Telegrafi.

Domani 8 verrà inaugurata la linea telefonica da Borgo S. Sepolcro a Scarperia.

Ieri mattina si è aperta al pubblico la linea telefonica interurbana di Voghera. Furono memorabili risultati fatti fra il ministro Poste e la Direzione generale dei servizi elettrici e [illegible] Schiavo.

L'on. Schanzer a Milano.

Milano, 6 — E' giunto il Ministro delle Poste e Telegrafi, on. Schanzer, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto, comm. Poggi.

Erano a ricevelo alla stazione il cav. Battilani, Capo di Gabinetto del Prefetto, il comm. Roversi, direttore superiore delle Poste, ed altri funzionari.

Il Ministro ha preso alloggio al Corso Hotel.

La telegrafia senza fili.

Un comunicato del Ministero ungherese del commercio informa che gli esperimenti per una regolare comunicazione di telegrafia senza fili tra Arcona e Fiume, diretti dal consigliere tecnico della direzione generale delle poste e dei telegrafi ungheresi, Hollos, hanno dato un buon risultato così che ogni giorno 3 corse, la comunicazione Ancona-Fiume è stata regolarmente aperta al servizio.

Ministero Pubblica Istruzione.

Con recente decreto il prof. Nicolò Manfredi direttore di oftalmiatria e clinica oculistica alla R. Università di Pisa è stato collocato a riposo.

— Con recente decreto reale l'illustre pittore Giacomo Grosso è stato nominato professore di pittura nella R. Accademia di Belle Arti di Torino.

Pei professori di scuole tecnic.

S. M. il Re il 3 corrente ha firmato in applicazione della legge 8 luglio 1906, altri 43 decreti che l'on. Reva, dopo la controllerma, ha fatto trasmettere alla Corte dei Conti.

Ministero Guerra.

Torino, 6, ore 10. — Ieri, negli uffici dell'Ordine Mauriziano, l'on. Biancheri rimise al colonnello Hidalgo, comandante 17.o Reggimento, la medaglia mauriziana pel merito militare di dieci lustri di servizio.

Ministero Lavori Pubblici.

Con Decreti di ieri il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giantureo ha approvato agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità i progetti per i seguenti lavori ferroviari:

Impianto di un binario centrale nella stazione di Rivalta — arrivia nella linea Novi-Tortona.

Ricostruzione della stazione di Pozzolo Veresi sulla linea Pamperdarena-Ventimiglia.

Consolidamento del tratto detto di Selvedere al km. 274 della linea Montepescali-Asciano.

Ministero Marina.

Il Ministro on. Mirabello ha ricevuto da Milano nel pomeriggio del Comitato per l'Esposizione il seguente telegramma:

« Sotto il fascino dei trionfi sempre rinnovantisi della marina del Real Equipaggi sempre più forti, E che con grande benevolenza la concesse alla nostra amministrazione grazie sentite ed omaggi riverenti. *Vive la Marina.* »

Le RR. Navi: « Dogali » partita da Portland per Seattle il 5 — « Vespucci » partita da Dublino per Christiania il 5 — « F. Ginia » partita da Messina il 5 — « Misone » giunta a Sirenna il 5 — « Serp. «Sirio » giunta a Genova il 5 — « Squadriglia Sambuchi » giunta ad Adea il 5.

La R. nave scuola *Vespucci* è arrivata a Belfast per lasciarvi un piccolo di bandiera inglese in avaria che aveva incontrato in alto mare.

(8) Genova, 8. — Stamane è partita la nave-scuola porioghese *San Raphael*.

Informazioni estere.

Spagna e Italia.

(8) Madrid, 6. Secondo *l'Imparcial* il Ministro degli esteri ha dichiarato che il nuovo ambasciatore presso il Quirinale sarebbe il marchese Ojeda e non Pores Caballero. La nomina sarebbe ritardata in seguito a disaccordo fra il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri decidendo il primo che l'ambasciatore sia un uomo politico, mentre il secondo preferisce un diplomatico di carriera.

L'insurrezione di Cuba.

(8) Londra, 6. — La *Morning Post* pubblica un dispaccio dall'Avana, il quale dice che il Presidente Palma ha inviato due negoziatori ufficiali agli insorti per trattare la pace.

(8) L'Avana, 6. Una Delegazione composta di veterani si è recata al campo degli insorti per informarsi delle condizioni alle quali i capi del movimento consentirebbero a cessare le ostilità.

Il generale Menoca ed altri veterani hanno confirito col capo liberale Lesayas, col quale però non riuscirono ad intendersi.

I negoziatori stessi hanno tenuto dipol una riunione ma non hanno potuto accordarsi.

(8) L'Avana, 6. Il generale Menoca ed i veterani che desiderano maggiormente la pace dichiarano che l'opinione pubblica ha obbligato gli insorti ad accettare le condizioni di pace assai ragionevoli che offrono loro i veterani.

Il capo del rivoluzionari continua a chiedere più che i moderati non vogliano concedere.

Frattanto le ostilità sono virtualmente sospese e quantunque le autorità non annuntiano che il Governo abbia per parte sua sospese le ostilità il fatto è confermato.

La commissione dei veterani di ritorno da presso il generale capo dei rivoluzionari ieri sera cessò immediatamente le ostilità e non dubita che i gen. Guerra seguirà il suo esempio.

(Servizio speciale del " Pop Rom. ,,)

(8) Berlino, 6, ore 20.15. Qui, nei circoli ufficiali, si è convinti che il Governo degli Stati Uniti non interverrà a Cuba; ma l'arrivata piuttosto i negoziati tra il Presidente di quella Repubblica, Palma, e gli insorti.

Il partito democratico degli Stati Uniti vedrebbe in una spedizione per pacificare Cuba materia a propaganda contro il partito repubblicano nella futura campagna elettorale.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 6 Settembre 1906

Tendenza sempre ferma. Affari non molto attivi. Rendita 5 0/0 da 102.07 1/2 a 102.75 a 102.85 per contanti e a 102.85 per fine mese.

Rendita 3 1/2 0/0 102.15 cont.

Meridionali 809-810 — Banca d'Italia 1316 — Commerciale 938-39 — Istituto Fondiario 508 — Credito 657 — Roma 114 — Gas 1330 a 1335 — Omnibus 345 — Metalli 681 — Carbone 1027 — Acqua — Zuccheri 67.50 — Conciui 147 1/2 a 150 1/2 — Ferriere 306 a 307 — Mentevinti 138 - Korka 509 a 502 — Beni 283 1/2 — Impresse 124 — Antimonio 477 — Anoto 482 a 485 a 487 — Ansaldo 430 a 429. — Immobiliari 802.

Cambi: Parigi 100.00 — Londra 25.18.

Cambio dazio doganale 7 Settemb. L. 100.00.

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei cinquanta dalle Borse italiane, è oggi (6) di L. 100.00.

Dal 3 a tutto il 9 settembre 1906 fino a L. 100 L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 6 Settembre 1906

N. B. I prezzi sono due mese

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 0/0	102 85	102 70	102 62	102 83
id. id. fine	— —	102 87	102 87	— —
id. 3 1/2 0/0	102 10	102 95	102 10	102 20
A. B. d'Italia	1316 —	1316 —	1315 —	1316 —
Commerc.	939 —	938 —	938 —	— —
Cred. Ital.	636 —	636 50	637 —	— —
B. Generale	— —	32 —	— —	— —
Ist. Sconto	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	481 —	479 50	480 —	481 —
» Merid.	810 —	815 —	810 —	810 —
Ac. di Terni	2280 —	2282 —	— —	— —
Vetture	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	471 —	471 —	— —	— —
Raffinerie	— —	409 —	— —	— —
O. ferr. 3 0/0	— —	354 50	— —	— —
Meridionali	— —	361 50	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	504 —	— —	— —
» 4	— —	501 —	— —	— —
S. Paolo	— —	— —	515 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 90 3/4	100 01	100 02	100 03 1/2
Berlino id.	123 —	123 05	123 07	123 03 1/2
Londra id.	25 16 1/2	25 18	25 17	— —
Londra a 3gm	— —	— —	— —	25 17 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 6 Settembre

	con cedola	senza cedola	netto interesse
5 0/0 lordo	103.03 11	103.03 11	103.16 88
4 1/2 netto	103.59	100.59	101.77 17
3 1/2 netto	102.01 48	100.36 48	101.37 76
3 0/0 lordo	73.40 69	72.40 69	72.76 92

BORSE ESTERE

		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Parigi, 6,		— —	— —	— —
RENDITE	franc. 3 0/0, amm.	97.95 97.97	98 05	97 85
	» 3 0/0 perp.	non quot.	non quot.	102 65
	ITALIANA 5 0/0	97 55	97 55	97 50
	ferrov.	97 15	96 90	97 20
	rumena nuova	— —	80 65	80 70
	portoghesi	— —	70 75	— —
	turche	— —	85 70	85 75
	Egiziane 6 0/0	— —	106 80	106 75
Banca di Parigi		1505 —	1503 —	1503 —
Banca Ottomana		— —	670 —	667 —
Credito Mobiliare		— —	— —	480 —
Azioni Suez		— —	— —	47 25
Lotti Turchi		— —	145 —	145 50
Ferrovie Ital. Merid.		— —	810 —	812 —
Cambi Italia		— —	pari	pari
	on Londra	— —	25 17 1/2	25 17
	su Madrid	11 15	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 6. Calma

	5	6
C. annar.	672 75	673 —
Rendita	117 —	117 —
Id. carta	99 10	99 15
Ungh. 4.	94 75	94 65
» 3 1/2	84 40	84 05
Azi ord	19 05	19 00
Lire Aust.	95 35	95 50
C. Londra	239 —	239 75

Londra, 6 Settembre

	6 apertura	6 chiusura
Consol.	88 3/4	88 7/8
Italiano	101 1/4	101 1/2
Turca	97 1/4	97

Aveva una giovane moglie, cugina della contessa Sobieski, che aveva brillato con lui negli splendidi saloni dell'aristocrazia polacca, aveva una bambinetta. Walewska, che col suo sorriso abbelliva la vita casa paterna, eppure tutto abbandonò chiamato dalla grave voce della patria ai campi di Zielince.

Il Re di Prussia, quasi spergiuro, si era rifiutato di mantenere i patti del trattato del 1791 che gli imponeva di venire in aiuto della Polonia minacciata continuamente dall'avida Russia.

Allora la Polonia tutta, come un sol uomo, sorse, accorse sotto le bandiere del principe Joseph Poniatowski e sotto quelle del generale Kosciusko.

Perfino il re Stanislao Augusto, il debole re che la Polonia circondava di affetto nonostante la sua inerzia morale, si era mosso col fiore del sangue polacco.

I due campi di Zielince e di Dubienko nella fatidica giornata del 18 giugno 1792 videro l'immane lotta d'un popolo che difende accanitamente la propria libertà dalle branche del prepotente, videro gli eroismi di un popolo generoso ed ardente, videro risplendere l'antica fortuna dell' aquila bianca.

I russi furono rotti tremendamente in quella giornata campale. e a Paolo Lacziuski, che comandava l'ala destra dell'aristocratica cavalleria polacca dell'esercito del principe Poniatowki, si dovette l'esito della battaglia di Zielince.

I russi tempestavano di una fitta grandinata di palle la fronte dei battaglioni polacchi e tormentavano con le granate la loro scarsa artiglieria.

Più volte il principe Poniatowski, rinfrancando con generose parole le schiere, le aveva spinte all'attacco. Infiere fronti di reggimenti cadevano sotto l'infuriare di quella tempesta di fuoco, quando dal bosco di Zielince sbucò Lacziuski il quale, a capo della sua superba cavalleria dai caschi rossi si avventò furibondo girando le posizioni sopra l'artiglieria russa, calpestando orribilmente tutto ciò che gli si parava dinanzi.

I cannoni tacquero, le granate non descrissero più le loro terribili parabole.

I reggimenti di Poniatowski ne rimasero dapprima meravigliati, poi corsero all'assalto. I russi, stretti fra due fuochi, fuggirono lasciando il campo strutti fra due fuochi, fuggirono lasciando il campo sotto il fuoco seminato di morti e cinquanta cannoni in mano del nemico.

Paolo Lacziuski fu portato in trionfo dai suoi soldati, il principe Poniatowski gli strinse la mano e lo nominò suo aiutante fra gli urrà dell'esercito vincitore ed i gemiti dei vinti.

Allora Lacziuski, levando in alto la ricurva spada, ancor rossa di sangue russo, gridò con tutto l'entusiasmo che gli dava l'ebbrezza della vittoria:

— Per la cara patria nostra e per il re.

Un formidabile urrà uscì dal petto di tutti quei generosi.

Un giovine ufficiale, imberbe, biondo come una fanciulla e che non si era mai scostato dal fianco di Lacziuski piangeva come un bambino.

Era il nobile Anastasio Colonna Walivicz, che era fuggito dalla vecchia madre per correre sul campo di battaglia, colui che ora, nei tempi tristi del serraglio, veniva a rendere l'augurio pasquale della pace al suo antico capitano, all'eroe di Zielince, di cento altre battaglie.

Da quel giorno in cuor suo Anastasio si era votato per la vita e per la morte a Paolo Lacziuski.

Venne poi il triste giorno in cui il Re Stanislao-Augusto ordinò a Poniatowski di sospendere le ostilità, proprio quando la vittoria arrideva e quando se ne potevano cogliere i frutti.

E l'aristocrazia polacca, sempre obbediente ciecamente al suo re, sopportò e subì la nuova onta.

L'esercito glorioso del principe Poniatowski ripiegò su Varsavia, lasciando le munizioni di guerra e abbandonando quelle prese al nemico e fu licenziato.

Così in seguito alla defezione del re la Polonia vittoriosa ricadde nelle branchie della Russia.

Tutti i nobili polacchi che avevano dato sangue e danari per la causa della patria fuggirono all'estero per evitare le rappresaglie del governo russo.

Paolo Lacziuski, seguito sempre da Anastasio Colonna Walivicz, prese anch'egli tristamente la via dell'esilio.

L'Italia, bella ma schiava, e la Francia accolsero nelle ospitali braccia la folla degli emigrati.

Non ancora l'ultimo ludibrio si era di essi compiuto.

A Pulstuck s'incominciarono di nuovo a radunare i giovani e generosi nobili polacchi costituendo una vasta associazione segreta che aveva per intento la determinazione del Re Stanislao e la libertà della Polonia dal giogo russo.

La società segreta in breve estese le sue fila nella Samogizia, a Witepsk, a Polotsk, a Mohilof, a Wilkowiski e perfino a Grodno ove risiedeva il governo e dove la Russia aveva scagliati tutti i cani della sua terribile polizia.

Paolo Lacziuski, non appena ebbe sentore di questi sforsi, corse al confine e rientrò in patria non dubitando un istante di esporre la sua vita e quella della sua famigliuola pur di rivedere libera la patria.

Generoso ed infelice!

Era corso appena un anno dalla vergognosa ritirata di Varsavia che si apparecchiavano nuove e più terribili calamità alla sua bella patria.

Il 17 giugno 1795 si radunò all'improvviso una Dieta in Grodno, alla quale il generale Rautenfeld, rappresentante russo, comunicò una nota del suo governo che domandava, in modo quasi imperioso, la ratifica di una seconda divisione fra la Polonia e la Russia.

Una tempesta torse nell'aula dell'Assemblea. Si levò il bardo dell' aristocrazia combattente, il principe Wolynski, e fulminò con parole di fuoco la facchezza del re e dei suoi amici, ed osò perfino rivolgere aspre parole al generale russo che, indignato, o forse più impaurito, uscì dall'aula.

Un brivido corse fra i senatori. Pareva che le parole ardenti del vecchio bardo avessero scosso la coscienza e l'anima affralita del re Stanislao-Augusto.

Ma ogni tentennava nel suo eterno dubbio. Seguirono altre due tempestose sedute ma non si ratificava la domanda della Russia.

Ma il giorno 24 settembre due battaglioni russi circondavano la sala dell'Assemblea, quattro pezzi di cannone furono messi avanti alla porta e la strada di Grodno furono occupate militarmente.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese. — I premi Indirizzare Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 12.000 in città - 12.000 in provincia.
— (Arretrato centesimi 10) —

Prezzo dell'Associazione
— (Senza L'ECO DELLA MODA) —
Italia . . . . . Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 4
Stati dell'Unione (oro) Anno L. 32 - Sem. 16 - Trim. 8
— (Con L'ECO DELLA MODA) —
Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di moda per famiglie Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI Necrologi in 3.a pagina: prezzo speciale - modicità assoluta. Corpo del giornale, L. 2 per linea — Inserzioni Giudiziarie L. 2 (Tribunale, L. 2 la linea - Pretura (Corte V. 1. Sotto Corso (causa 3.a pag.) cent. 50 la linea) cent. 50 - Economiche, V. tariffe - Più inserzioni ribassi a convenirsi. Le inserzioni della LOMBARDIA si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO CERRUTI, Milano, via S. S. Chiliegli 12 Milano (sez. V. S. 6)

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, pulmonite, e simili malattie dei bronchi, dei polmoni della gola, si curano da cinquanta anni con la **Lichenina Lombardi vera.** Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo fl. di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. E' necessario però prendere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata e stupidamente imitata. — Costa L. 2. il fl. in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2.50 anticip. all'unica fabb. LOMBARDI e CONTARDI, Napoli Via Roma, 345.
In *Roma* presso A. Manzoni e C.

Caro Lombardi
Mi valse assai
la tua Lichenina
per guarirmi

TISI-DIABETE-NEVRASTENIA

i tre più importanti problemi della medicina, hanno finalmente trovato la loro soluzione scientifica. Ciò rappresenta il più grande progresso in favore dell' umanità e della società.

La tisi e la **tubercolosi** pulmonare, la bronco alveolite, la bronchite felida, l'asma, l'affanno si curano *miracolosamente* con la Lichenina al cresoato ed essenza di menta. Opuscoli ed attestati *gratis* a tutti. — Costa L. 3 il fl. per posta L. 3,50, sei fl. L. 18 in Italia, estero L. 20 anticipate.

Il **Diabete** si cura *meravigliosamente* con le Pillole Intinate Vigier ed il Rigeneratore. La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per L. 15 anticipate. L'istessa cura giova in tutte le malattie del ricambio, come: gotta, artrite, varici, arteriosclerosi, anemia, scrofola, rachitide, inappetenza, eczema, malattie distrofiche della pelle ecc. Opuscoli e attestati *gratis* a tutti.

La **Nevrastenia** l'esaurimento nervoso, la debolezza, l'impotenza. si curano *rilloricamente* col Rigeneratore ed i Granuli di scilanina precisi. Si vivifica e rinvigorisce l'intero organismo. La cura completa (di due mesi) costa L. 18, estero L. 20 anticipate.

Per l'effetto immediato vi è l' *Acanthea cirilla*, il più potente afrodisiaco innocuo. Costa L. 10 anticipate.

Unica fabbrica *Lombardi e Contardi, Napoli*, Via Roma 345.

VINO PROTTO

SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA GIACOMO PROTTO

• ROMA •

Magazzini: S. Pantaleo 60-61

FERROVIE DELLO STATO

Esercizio 1906-907 — Prodotti approssimativi del traffico — Esercizio 1906-907

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

5ª Decade *dall'11 al 20 Agosto 1906.*

	Rete			Stretto di Messina		
	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc. . .	13086 (1)	13049 (1)	+ 37	23	23	—
Media.	13086	13043	+ 37	23	23	—
Viaggiatori.	4,474,035 00	4,311,242 98	+ 162,842 02	5,023 60	5,003 82	+ 624 10
Bagagli e Cani . . .	291,750 00	161,855 62	+ 45,914 38	191 00	169 02	+ 21 98
Merci a G. e P. V. acc.	1,016,906 00	925,049 25	+ 91,256 75	426 00	307 29	+ 126 71
Merci a P. V.	5,038,400 00	4,952,351 03	+ 146,848 97	3,037 00	2,704 75	+ 332 25
TOTALE	10,735,091 00	10,292,298 88	+ 441,862 12	9,340 00	8,184 88	+ 1,155 12

Prodotti complessivi *dal 1° al 20 Agosto 1906.*

Viaggiatori	23,902,777 00	19,949,387 91	+ 953,389 09	26,149 00	24,478 31	+ 1,670 69
Bagagli e cani . . .	979 779 00	894,378 15	+ 85,400 85	968 00	882 33	+ 85 67
Merci a G. e P. V. acc.	5,253,398 00	4,926,973 67	+ 462,424 33	2,534 00	2,157 74	+ 376 26
Merci a P. V.	23,769,406 00	22,558,267 66	+ 1,211,148 34	13,057 00	11,796 74	+ 1,260 26
TOTALE	50,931,360 00	48,328,022 39	+ 2,702,367 61	42,708 00	39,316 12	+ 3,392 88

Prodotto per chilometro.

della decade	820 35	788 81	+ 31 54	406 08	355 86	+ 50 22
riassuntivo	3,892 05	3,695 99	+ 196 06	1,858 87	1,709 35	+ 147 52

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Carignola Stazione-Città.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 7 Settembre 1906 — S. Regina

Leva il Sole alle ore 5.42 m. - Tramonta alle 6.33 s.
Leva la Luna alle ore 8.16 s. - Tramonta alle 8.57 m.

L'Ave Maria suona alle ore 7

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 6 Settembre 1906 - alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	8.2	coperto	Nizza	32.0	1/2 coper.
Arcangelo	15.0	coperto	Cherbourg	25.0	1/2 coper.
Vienna	19.6	3/4 coper.	Clermont-Ferrand	—	—
Madrid	—	—	Malta	23.2	sereno
Parigi	14.3	coperto	Biarritz	23.3	1/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. cielo	Cielo	Mare	Temperature nelle 24 ore.	
				mass.	min.
Genova	23.9	sereno	calmo	27.2	21.4
Torino	18.4	sereno	—	29.6	17.9
Milano	20.6	sereno	—	29.0	19.3
Venezia	24.4	1/4 coperto	calmo	27.0	17.0
Bologna	23.0	nebbioso	—	30.0	16.5
Ravenna	24.0	sereno	—	32.0	16.5
Ancona	28.0	sereno	calmo	31.0	23.8
Urbino	19.4	sereno	—	31.5	14.6
Roma	26.0	sereno	—	31.7	18.9
Napoli	22.2	sereno	calmo	26.0	17.0
Foggia	20.9	sereno	calmo	28.7	15.0
Bari	20.8	sereno	—	27.3	17.7
Lecce	23.0	sereno	—	25.4	16.0
Palermo	20.7	sereno	calmo	28.4	15.9
Catania	23.0	sereno	legg. mosso	27.9	21.0
Messina	24.5	sereno	legg. mosso	29.3	14.5

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e ponente; cielo vario sull'alta Italia, sereno altrove.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 56.60. Barometro a mezzodì 764.7. Termometro centig. *massima 29.5 minima 16.9.*
Umidità relativa 39 assoluta 8.50. Vento a mezzodì W. Stato del cielo: sereno.

Lunario.

Entro cosa vantissima
Pogni una sola sillaba.
E subito, ch portente!
Tu forni un numero o.

Spiegazione del precedente passatempo :
COR-VETTA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 4 settembre 1906.
Nati abortivi 0 - nati morti 0
Morti 22 dei quali 4 sotto i 7 anni

Morti

Minotti Domenico in Pr-nesco, Alvito, 82, ved.
Tratzer Anselmo di Leopoldo, Valle Pietra, 21, celibe
Zercolin Dorotea fu Luigi, Fonne
Bergonotti Stella fu Valentino, Porto Teddi, 46, nubile
Devaldi Maddalena fu Ferdinando, Viterbo, 78, ved.
Pouziani Adele da fu Luigi, Roma, 22, ved.
Mordenini Domenico di Domenico, Chiusano, 21, celibe
Fabiani Ubaldo di Celso, Monbiprio, 2, celibe
Tomassi Michele fu Giovanni, Petrella Tappadcena, 82, coniug.
Strozzi Vincenzo di Adriano, Roma, 23, celibe
Mirrani Vincenzo fu Giuliano, Alvito, 57, coniug. Capaccioni
Cammeo Margherita di Angelo, Tagliacozzo, 29, nubile
Spizzichini Ester di Pietro, Belforte, 55, celibe
Ferroni Luigia fu Gaetano, Riggiara, 47, coniug. Cialdi
Ricci Maria di Bartolomeo, 12
Antonangeli Felice
Falcinelli Maria di Pasquale, Roma, 8
Merchetti Maddalena fu Paolo, Roma, 63, ved. D' Alessi

Aste, Appalti e Concorsi.

Ospedali di Roma - 22 settembre - Appalto di 6000 tonnellate di carbone fossile Cardiff. Fras. L. 43 per tonn.

Prefettura di Bologna - 17 settembre - Trasporto degli effetti postali in città. Annua corrisposta annua L. 35.000.

Provincia di Foggia - 22 settembre - (Vendizione) Costruzione della strada da Caprino a Montesantangelo m. 19.584,91. Fras. L. 386.892.

Comune di Velralla r 24 settembre - Tagli cedui di castagno: I. e lotto Montenero e Stazzonara. Fras. L. 51.622; 2.o lotto Salto del Lupo ed Ricotella. Fras. L. 45.675.

VENDESI

subito completo APPARATO MOTORE perfetto stato attualmente in funzione, composto di:

Caldaia Cornovaglia 35 HP
Motore orizzontale Sulzer 25 HP
Tubazioni relative.

Dirigersi alla Società Immobiliare, Roma.

Guida del Forestiere

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO MUSIVARIO, Cortile del corteone di Bronzo, ed il museo si danno i biglietti dalle 9-16. Id. 67-DIO E MUTILAZIONI DEL MUSEO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via dalla Sagrestia e, dalle ore 9 alle 11.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via dalla Sacrestia e, dalle ore 9 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 13.

Museo: ARTISTICO INDUSTRIALE, vi è Giuseppe a Capo le Case 56, dalle 9 alle 14

Id ALBANI (fuori porta Salaria n. 3 permesso dal museo di casa del principe Torlonia).

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. in Lucina 17, dalle 8 alle 15.
Id. CHIGIANA, v. Orsini 28, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 17-21
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 14.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 16, dalle 9 alle 13.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-13.
Id. VITT. EMANUELE, v. Corso 437, dalle 9-18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle 11.30)
dalle 16 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Cloaca Maxima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 199, dalle 9 al tramonto.
Terme Tretiane, p. Omonime, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. obliometro, dalle 9 al tramonto.

Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta. Viale de. Giardino Rusko) Di SCULTURE ANTICHE, EDIZIO-GALLERIA I APIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Castelli LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 78, dalle 10 alle 1° p.
Id. ESTENSE, palazzo di Pilato Giulio Romano, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 18.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10-16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, S. S. Giovanni e Paolo, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, S, Sebastiano, dalle 9 al tramonto
Mausoleo d'Augusto, Campo Sant'Angelo, dalle 10-16
Palazzo della Cancelleria, Piazza della Cancelleria
Galleria BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12-16.
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, Castel Sant'Angelo, (Museo Nazionale, dalle 9 alle 14
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE, Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 32 dalle 9 alle 16.
pr. DOMITILLA, Sotto Chiese 32, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla v. Sotto Chiese 73, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino di Scultura. p. del Campidoglio dalle 9 alle 15.

Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio dalle 9 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dal le 10 alle 15.
Antiquarium v. S. Gregorio, dalle 9-12 e dalle 14-17.
Colonna Gallevie Superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 2, dalle 7 al tramonto
Tempio degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Mylus, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
sotto delle Mentidionali - Inchiostri Lorilleux Bogue-Wiz

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7.-	8.10	12.50	16.40	18. 21.5
Pisa	8.-	8.30	15.40	20.45	24.10	
Verona	8.-	8.30	14.40	20.40	24.10	
Pisa-Milano	8.	8.30	15.40	20.45	24.10	
Foligno-Ancona	6.10	8.	12.	17.30	22.20	
Firenze-Milano		8.	9.15	11.30		22.10
Grosseto		7.-	11.50			
Civitavecchia vecchia		7.00			17.	20.
Tivoli		7.00	8.40	11.50	15.30	18.-
Civitavecchia		8.30			18.20	
Frascati		6.18	9.6	11.55	17.20	19.45
Velletri-Terracina		6.30			17.4	
Velletri		6.55	11.35	17.4		20.20
Rocca giorno-Viterbo		8.20	9.-	15.10	18.4	
Fiumicino		5.44	8.30	15.00		
Marcina-Subiaco		7.50		17.		
Firenze		10.30	Treno di lusso in partenza il martedì, giovedì e sabato.			

ARRIVI dalle linee di

Napoli		7.10	9.	12.55	14.10	17.35	20.5	23.40
Pisa		7.60	10.-		14.10	18.30	22.10	00.35
Torino		7.40	9.40		13.10	18.30	22.10	00.35
Milano-Pisa		7.40	9.40		13.10	18. 6	22.10	00.35
Ancona-Foligno		7.		11.40	16.55		21.18	
Milano-Firenze		7.20	12.		15.20			23.26
Grosseto		6.55						
Firenze-Tivoli			8.55	11.50		20.47		
Tivoli		8.5	9.56	12.50	17.30		20.47	
Civitavecchia							19.55	
Frascati		6.48	8.39	10.39	13.30	17.40	21.20	23.47
Velletri			10.—			20.25		
Terracina-Velletri		8.10	10.—	12.40	20.35			
Velletri		8.40	12.13	18.47	22.7			
Viterbo-Roccigiorn.		8.40			22.7	20.40		
Fiumicino		9.55			20.40			
Subiaco-Marcina		9.55			20.47			
Firenze		17.40	Treno di lusso in arrivo il lunedì, mercoledì e venerdì.					

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.30 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 6.37 - 9.27 - 15.30 - 18.10

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 6.5 - 8.45 - 9.43 festivo - 11.— - 12.25
15.10 - 17.30 - 18.30 feriale - 20.5

Nettuno-Anzio - Arrivi a Roma:
Ore 8.10 - 13.30 - 19.37 - 22.20

Albano-Marino - Arrivi a Roma:
Ore 7.24 - 8.39 feriale - 9.37 - 12.21 - 14.55
18.0 - 20.40 22.5 - 0.23 festino.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	8.10	9.55	0.1	2.20	11.55	15.—	—	18.20
Ponte L.	8.50	10.35	0.41	2.55	12.45	15.47	17.45	19.5
Tivoli a.	—	11.00	0.21	10.44	13.20	16.13	—	17.40
Tivoli p.	8.40	9.—	0.53	11.—	13.—	17.47	19.55	—
Ponte L.	9.20	9.37	1.33	11.35	13.55	18.31	20.30	—
Roma a.	9.55	9.55	—	11.5	14.—	18.39	21.10	—

N. B. I treni che partono da Roma alle 3.10 e da Tivoli alle ore 12.35 sono festivi.

AVVISI ECONOMICI

1ª CATEGORIA

85 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina Alla Italia dedicatissima casella famiglia in Roma. Via in Arcione N. 104 primo piano stesso cam. Servizio Normale di camera da. a borsa. Le mie lezioni a ripetizioni elementari e di pianoforte, si in una ricerca presso a famiglie di ragazzi amici. 511

Signora vedova quarantenne con diploma di maestra di italiano francese desidera compartire lezioni a signorine e giovinetti. Accompagnerebbe anche al passeggio. Mia preisse da convenire Rivolgersi A. S. fermo in posta. 502

Terreno da vendere presso via Porta Pinciana e viale della Regina. Adatto per villini. Scrivere signora N. B. pressso signori banchieri Fresch Lemos. Piazza di Spagna N. 48. 488

Cercasi gazzometro per sabbiare per alimentare circa; subedue unità, ma in buono stato. Per offerte dirigersi Circo Agenzie St. Sartoria. 491

D'AFFITTARSI

Signorile appartamento mobiliato. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere Visibile tutti i giorni dalle 12 alle 15. 72

Via Sistina 42 (presso Caffè Aragno) vasi camera da bagno, annesso cortile, gas, luce elettrica per uso di abitazione o di ufficio. 70

D'affittarsi appartamento di 7 camere mobiliato o di abitazione. Ne puso anche ufficio o di abitazione. Ne puso (eventuale). Via della Mercede N. 8. 69

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

III^a CATEGORIA

85 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina che conosce perfettamente la lingua francese, da lezioni di canto e lezioni di pianoforte e francese, in una famiglia o a domicilio. Rivolgersi a via Aurora N. 42 Scala S. int. 15. 75

Per allieve di canto la signora con 4.a classe superiore di canto, avendo deciso di non dare più lezioni private, Pierangnamente del canto, accetta di fare lezioni a poche allieve, che desiderano approfittare della sua lunga esperienza artistica e didattica. Prezzo da convenirsi. Via Cavour 24, 2.o piano, scala IV. 74

Signorina distinta di ottima famiglia, diplomata in canto e pianoforte, suona di conservatorio, abile nei lavori donneschi e femminili, conoscendo il francese, desidera occupare presso famiglia, dove signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove occorrente persona capace di educare ragazze. Non ha difficoltà a viaggiare, scrivere all'ufficio di Via Pistoia, Rivolgere proposte I. Z. Vi. Aurora 42. 73

Contabile esperto, immigrato, cultore di Classe, pratico corrispondenza, stenografia, dattilografia, bella calligrafia, distintissima per libera, cerca occupazione. Augusto 1891 — Piazza — Roma. 68

Studio legale amministrativo Carlo Lanzi, Ricevi di Consul, Opere Pie, impiegati comunali e Comunali; questioni d'impiegati, ecclesiastiche, Codice Civile, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 67

D'AFFITTARSI

Camera civilmente mobiliata, presso distinta famiglia non ammettendo altri inquilini, in piano nobile signorile, vicino piazza Montecitorio, Via Coppelle 52 interno 3.o (ultimo) prima porta a sinistra. Vicende pranzo. 66

Via Collina 24 (presentata a via Boncompagni) 2 piano grande con ascensore, bellissima vista, prossima fermata tramvia per impiegato e famiglia sola. Rivolgersi ufficio pubblicità del « Popolo Romano. 65

CORRISPONDENZE

85 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'amministrazione.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, rivolgetevi con fiducia che il semplice più solleeito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi Economici del Popolo Romano.